

MILANO Voleva fare l'americano e aveva giurato che avrebbe risolto la vischiosissima questione del conflitto di interessi prendendo lezioni dagli Stati Uniti. E adesso che il sindaco di New York, Michael Bloomberg, sarà costretto a vendere buona parte delle sue proprietà perché è palesemente incompatibile il duplice ruolo di imprenditore e di esponente politico di primissimo piano, il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi se ne guarda bene dal prendere spunti dalla legislazione americana per risolvere il suo conflitto di interessi con qualcosa che sia meno indecente della legge-bef-fa Frattini.

Parlando a Elsinore, in Danimarca, dove ieri mattina ha partecipato a una riunione dei ministri degli esteri dell'Unione Europea, Berlusconi se l'è cavata con una battuta e a chi gli chiedeva un commento sulla decisione del comune di New York che impone a Bloomberg di alienare gran parte delle sue proprietà, ha risposto: «È come se io vendessi tutto ma non le mie tv».

I giornalisti gli chiedevano ap-

punto un parere sul fatto che il sindaco di New York fosse stato costretto dal complesso sistema di regole americane a vendere una larga fetta delle sue proprietà. Ma Berlusconi non si arrende neppure davanti all'evidenza. Ha replicato che però Bloomberg avrebbe tenuto la

“ Dal Elsinore fa sapere: non sta vendendo la sua tv vende il resto. E come se io vendessi tutto il resto ma non Mediaset



I ds: proprio nello stesso giorno in cui il magnate annunciava la vendita, in Italia la Rai si disfaceva di una trasmissione scomoda alla destra”

Bloomberg vende, Berlusconi si tiene tutto

Conflitto di interessi, il premier sosteneva di rifarsi al modello Usa. Che farà ora che il sindaco di New York si libera delle sue azioni?

democrazia che oggi governa l'Italia». Singolare coincidenza, rileva Morri: «È avvenuto nello stesso giorno in cui negli Stati Uniti le regole democratiche e l'etica pubblica impongono al Sindaco di New York, Bloomberg, magnate delle televisioni, di cedere le sue azioni per rimuovere ogni conflitto tra interesse privato e responsabilità pubblica». Secondo Morri quella americana è una «straordinaria lezione per i finti liberali della nostra Casa delle Libertà».

«Loro - aggiunge l'esponente di sinistra - in un solo colpo negano la libertà chiudendo una trasmissione scomoda e vengono smentiti sulla "non legge" del conflitto di interessi. Ora che la maschera del centrodestra è caduta - conclude il responsabile Informazione del

la Segreteria nazionale dei Ds - di fronte all'opinione pubblica, occorre che la sinistra e tutta l'opposizione prendano in mano il tema della libertà, della legalità a partire dalle battaglie parlamentari prossime e dalla manifestazione del 14 settembre».

propria televisione economica, la «Bloomberg tv». «E allora? - ha sostenuto - non vende le azioni della tv; vende il resto, vende le altre cose ma tiene la "Bloomberg"». Poi, senza aggiungere altro, ha lasciato la cittadina danese per fare rientro in Italia.

La questione ha suscitato immediate reazioni da parte dell'opposizione. Rutelli ha affermato che alla ripresa dei lavori parlamentari si dovrà la questione del conflitto di interessi, e che il ddl Cirami inventato può sicuramente essere affrontato senza fretta. E ha ricordato le

promesse non mantenute del presidente del consiglio. Firmando il famoso contratto davanti agli italiani aveva garantito che entro i primi cento giorni del suo governo avrebbe sciolto questo nodo. Ne sono passati 448 e non c'è nessuna legge.

Parla anche il responsabile Informazione dei Ds Fabrizio Morri, che ha esordito affermando che «sarà opportuno non dimenticare la data del 30 agosto, quando il Cda Rai, a maggioranza, ha decretato la fine di Sciucchià come richiesta mesi fa da quel campione di

la Segreteria nazionale dei Ds - di fronte all'opinione pubblica, occorre che la sinistra e tutta l'opposizione prendano in mano il tema della libertà, della legalità a partire dalle battaglie parlamentari prossime e dalla manifestazione del 14 settembre».

L'esempio di mister Sogno americano

GIANCESARE FLESCA

Ma che bravo questo Mike Bloomberg, la commissione etica gli chiede di vendere entro 90 giorni i suoi titoli azionari per evitare un conflitto d'interessi con la carica di sindaco di New York che detiene da nove mesi, lui accetta pur sapendo che il cattivo andamento di Wall Street gli farà perdere 6 milioni di dollari, anzi sostiene che darà in beneficenza una parte del ricavato (che son sempre 45 milioni di biglietti), non alza ciglio di fronte alle altre limitazioni che gli vengono imposte, insomma sembra davvero l'uomo che si descrive nell'autobiografia del '97 intitolata Bloomberg by Bloomberg, un catechismo edificante del miliardario buono. Tanto buono da decidere di candidarsi alla carica più importante della «grande mela» dopo aver interpellato fin dal marzo

'91 Doug Schoen e Frank Luntz, grandissimi talenti del sondaggio, e aver confermato la decisione dopo l'11 settembre, scegliendo il partito repubblicano: lui, che si è sempre pronunciato per l'aborto libero e contro la pena di morte. Lui, che una volta si autodefinì «Mister Grande Sogno Americano» confessa di aver intrapreso la carriera da sindaco perché «alla fine uno si annoia anche a comprare altre ville, barche, automobili, gioielli e quadri» e dunque deve fare nuove esperienze come, appunto, quella di comprare la capitale del mondo con una campagna elettorale che doveva costargli nei preventivi 25 milioni di dollari e alla fine s'è ingoiata la bellezza di 50 milioni in più, totale 75, centocinquanta miliardi delle nostre antiche lirette. Sciocchezze per lui, che con i quattro miliardi

di dollari del suo patrimonio personale e un piccolo mutuo potrebbe comprarsi l'intero deficit della «grande mela» che raggiunge, appunto, i 5 miliardi.

Adesso abita nella famosa Gracie Mansion, la residenza ufficiale del sindaco, uno stile lontano anni luce dal suo sontuoso appartamento privato, che il critico d'architettura del New York Times ha definito «un Luigi XIV sotto allucinogeni». Accusa alla quale non ha replicato limitandosi a ripetere, sempre coerente con la sua fede repubblicana, «di aver fumato con grande gusto la marijuana».

Ma il profumo dei soldi fa mirare anche nelle concezioni del gusto: quest'anno l'autorevole rivista Forbes lo ha inserito nell'elenco dei cinque miliardari meglio vestiti, per via del polsino che esce giusto di mezzo centimetro dalla manica della giacca. Tutta pubblicità per la moda americana, lui compra da Paul Stuart, vessillo dell'eleganza maschile made in Usa, «l'unica cosa che ci mancherebbe», ha detto uno della sartoria di Madison Avenue, «sarebbe un sindaco in tuta di Gucci». Ma con o senza capi firmati, da quando fa il sindaco non si è dimostrato quel «car-

pentiere» che avrebbe dovuto continuare l'opera dell'«architetto» Giuliani, per dirla con le sue parole. L'esperienza di 800 dipendenti e 200 mila clienti più volte esibita in campagna elettorale come testimonianza di talento manageriale non gli è bastata a riaccendere davvero la fiaccola che l'11 settembre ha strappato a New York. Lui fa del suo meglio, ma non sfugge alle gaffes come quando dice che chi lavora nelle fogne è più coraggioso di un pompiere - da un anno i pompieri vengono considerati dalla comunità americana come una manica d'eroi - o quando si impunta in una cocciuta campagna antifumo che provoca violente reazioni da parte della United Restaurant and Liqueur Dealers di Manhattan e spinge alla miseria i pochi sopravvissuti tabagisti, portan-

do il prezzo di un pacchetto di sigarette a 7 dollari e 50, quindicimila giuste. Molti dicono che Bloomberg è un Berlusconi americano su scala ridotta. I due hanno poco in comune. Il sindaco di New York nato nel '42 a Boston, è anche lui un self made, ma studia ingegneria alla John Hopkins e si perfeziona poi ad Harvard. Nel '66 entra nella famosa finanziaria Salomon Brothers e ne esce nell'81, con la fama di cruento arrivista e con una liquidazione di 10 milioni di dollari. Nove anni dopo la sua Informazione finanziaria (da noi la si potrebbe definire newsletter o con cattiveria «velina») arriva sul terminale di settantamila operatori e sulle scrivanie di 800 fra giornali e Tv. Già da allora il business, sempre al limite dell'aggiottaggio, frutta 600 milioni

di dollari l'anno. Nel '93 lancia il suo primo servizio per radio e poi per televisione, realizzando un sogno multimediale che pare allucinarlo come e più dell'erba fumata. Disegna infatti per i cronisti un futuro dove i giornali resteranno l'autostrada dell'informazione, immaginandoli come un solo foglio di materiale plastico, con un sistema di ricezione radio e notizie che si rinnovano da sole sulla pagina premendo un bottone, magari attraverso qualcosa di simile agli odierni cristalli liquidi, ma chissà con quale tecnologia perché, come dice lui, «cinque anni per l'evoluzione della tecnica sono un'era geologica». Speriamo che i suoi cinque anni da primo cittadino di New York, N.Y., non ci restituiscano una città evoluta, o magari regredita, di una qualche era geologica.



il ritratto

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ

MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Il programma di oggi

<p>8.30 Capannina Finale circuito podistico Trofeo UISP "Enrico Berlinguer"</p> <p>11.00 PalaConad La Resistenza: il pubblico della Festa incontra i partigiani e le partigiane con Arrigo Boldrini Giglia Tedesco Vannino Chiti Ivano Miglioli Stefano Fancelli</p> <p>15.00-22.30 Favolando... il fantastico pianeta dei bambini L'Isola che c'è / Tante storie per giocare: storie di mare...! / Il Giardino degli Ulivi / Gioco libero</p>	<p>16.00 Sala Libreria Presentazione del libro "Un poliziotto per bene" con l'autore Luigi Faccini, Lorenzo Forcieri e Giglia Tedesco</p> <p>16.30-19.30 Piazza "L'ombelico del mondo" ... Per viaggiare nel mondo Laboratori interculturali per adulti e bambini a cura di ARCI</p> <p>17.00-19.00 Stand META Laboratorio per bambini e per ragazzi / Cartolandia: costruzione piste e flipper</p> <p>17.30 Area Festa Buskers</p>	<p>18.00 Sala Libreria Presentazione del libro "I figli che aspettano" con l'autrice Carla Forcolin e Ambra Nanni Lina Sini</p> <p>18.00 PalaConad 1992-2002. A 10 anni dalle stragi. La lotta alla mafia oggi con Giuseppe Lumia Piero Grasso Don Luigi Ciotti Tano Grasso Giuseppe Caldarola</p> <p>21.00 PalaConad è possibile un'altra TV? con Michele Santoro Fabio Fazio presiede: Giuseppe Giulietti</p>	<p>21.00-23.00 Stand META Laboratorio di riciclaggio creativo per adulti / La carta continua 1a parte: laboratorio carta riciclata</p> <p>21.00 Arena del liscio Rocco Todeschini</p> <p>21.30 CTM - Robintur Australia: il tempo del sogno presenta Andrea Vellani</p> <p>21.30 El Baile Musiche e balli latinoamericani</p> <p>21.30 Officina Wor(L)d live Arena sul lago Re Tamarro Ingresso gratuito a seguire DJ set All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo</p> <p>22.00 Piano Bar Cristina e Daniele Montanari</p>
---	---	---	---

Come arrivare
Per chi arriva dal Centro Sud o da Milano (A1): uscita Modena Sud, proseguire per Modena, imboccare tangenziale nord direzione Milano e uscire agli svincoli Madonna o Anesino Nord.
Per chi arriva da Mantova: Autostrada del Brennero (A22), direzione Modena. Uscire a Campogalliano, proseguire per Modena.
Imboccare la prima uscita della tangenziale.
Info Festa: Tel 059 899888

Consorzio Cooperative Costruzioni

90 anni e ancora tanti progetti per domani

Piazza L'ombelico del mondo

Un incrocio all'interno della festa, un luogo di interscambio tra esperienze e punti di vista

Favolando... il fantastico pianeta dei bambini

Un ampio spazio attrezzato e tante iniziative per i più piccoli

Anticipazioni di domani

21.00 PalaConad
Le forme della politica con **Maurizio Migliavacca**
Oliviero Diliberto
Paul Ginzborg
Daria Colombo
Benedetta Squitieri
Conduce Gianni Giovannetti

21.00 Sala conferenze
"I sindacati e l'Europa" di Tito Boeri
con **Francesco Tempestini**
Luciano Pettinari
Mimmo Carrieri

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Gianna Nannini
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano per parlare del nuovo mondo

22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"
Il mondo è una palla: calcio e letteratura
Piera Degli Esposti recita poesie sul mondo del calcio

Per prenotazioni alberghiere individuali e preventivi per gruppi: Romanza Tours via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - T. 06 6794800 r.a. F. 06 6794801 - email romanzatours@tiscali.it

Per gli aggiornamenti di programma: www.dsmodena.it